

1107

Anno II, numero 11 dicembre 2007
Autorizzazione Tribunale di Venezia n. 17 R.S. del 26/05/2006
direttore responsabile: Roberto Ellero
Mensile edito dal Comune di Venezia | Centro Culturale Candiani
redazione e amministrazione: Centro Culturale Candiani, P.le Candiani, 7
30174 Venezia Mestre | T. 041 2386111 | F. 041 2386112
http://www.centroculturalecandiani.it | candiani@comune.venezia.it

direttore: Roberto Ellero | redazione: Elisabetta Da Lio
hanno collaborato: Gianfranco Bettin, Donatella Boldrin, Carlo Bolpin, Arianna Doria,
Giovanni Fioreani, Michele Gottardi, Giovanna Masobello, Cristina Morello, Nicola Pellicani,
Sandra Savogin, Isabella Stevanato, Gianfranco Vecchiato, Ruggero Zanin, Andrea Zennaro
Progetto grafico: Studio Lanza | Stampa: Stamperia Cetid

dicembre

IL 2007 CHE FRA QUALCHE SETTIMANA CI LASCIEREMO ALLE SPALLE è stato un anno importante per il Candiani. Consolidamento delle attività e crescita dell'utenza, che a consuntivo si attesterà oltre la soglia dei 120.000 utenti, proiettata verso quei 150.000 utenti annui che erano – a pieno regime – nei desideri dell'Amministrazione, sono i primi parametri evidenti di un rilancio che non è più nell'agenda delle cose da fare, bensì nell'esperienza di ciò che è già stato realizzato e percepito dalla città. Così come tangibili sono stati, soltanto per fare qualche esempio, la riattivazione de La Vida Nova al pian terreno (primo passo verso la difficile ma non impossibile riqualificazione dell'intera area), l'allestimento di *Mestre Novecento* (un appuntamento atteso da anni), l'apertura – soprattutto con la fortunata mostra fotografica sull'Iran – di scenari internazionali non più pregiudizialmente vietati alla Mestre contemporanea del nuovo secolo. Se il progetto – ogni progetto – è lo strumento che organizza e determina la trasformazione, occorre pur riconoscere che la trasformazione del Candiani è avvenuta sulla base di alcune semplici ma efficaci linee progettuali, riassumibili nella versatilità (saper far interloquire e possibilmente interagire le diverse discipline), nella continuità (nulla di episodico e tutto all'interno di specifici percorsi), nel coinvolgimento (quasi mai il Candiani da solo, quasi sempre in sinergia e di concerto con gruppi, associazioni, enti che esprimono le potenzialità del territorio) e infine nella visibilità (l'efficacia dei calendari mensili tradotti in magazine e news, adeguatamente accolti nel sistema mediatico). Del Candiani si comincia a parlare come di un (piccolo) Beaubourg mestrino. Piccolo, certo, ma come diceva Herzog anche i nani, in fondo, hanno cominciato da piccoli.

Roberto Ellero

NEWS [S]

CANDIANI



OUTLET ITALIA

“L'outlet più caro del mondo”: così, provocatoriamente, viene definita Venezia nel nuovo libro di Aldo Cazzullo, inviato del *Corriere della Sera*, uno dei principali giornalisti italiani (*Outlet Italia. Viaggio nel paese in svendita*, Mondadori, pp. 290), che verrà presentato al Centro Candiani il prossimo 14 dicembre. La provocazione riguarda Venezia ma, come si capisce fin dal titolo, va estesa all'intero paese, a tutta l'Italia. Il libro è infatti un viaggio, a volte triste a volte divertente, sempre avvincente, che attraversa la penisola e ne documenta il progressivo snaturarsi sotto l'avanzare di una marea vorace di interventi che hanno in gran parte trasformato il (fu?) Belpaese in un gigantesco distretto commerciale. Nel quale ciò che si vende sono in primo luogo l'identità, la natura, la storia, le relazioni, la comunità che, insieme, erano l'Italia come l'abbiamo conosciuta fino ancora a una decina o quindicina d'anni fa. In questo senso, ciò che fa di Venezia “l'outlet più caro del mondo” è la stessa forza stravolgente che fa dell'Italia un ex paese, una ex nazione, o quasi. Il libro si apre con un'immagine choc, eppure di banale veritiera ordinarità: “La domenica, le piazze italiane sono vuote. Quasi deserti gli stadi, le chiese, i tradizionali luoghi della vita sociale. Sono tutti all'outlet”. Difficile non riconoscere in questa osservazione un elemento ormai consolidato dell'esperienza comune. Cos'è dunque diventato questo paese? Cosa siamo diventati noi? Noi, sì, perché il denso e ricco reportage di Cazzullo non riguarda solo i luoghi e, tra questi, solo le nuove cattedrali del consumo e dei riti di massa come i centri commerciali, che pure, anche qui a Venezia e a Mestre, assediano i luoghi storici: la mutazione viene subita dagli stessi luoghi storici, come Venezia dimostra in modo perfino struggente. *Outlet Italia* riguarda dunque, oltre ai luoghi, le persone, la mentalità, gli stili di vita, i valori. È perciò anche un viaggio nella cultura e, in fondo, nella psicologia e nell'antropologia di un paese investito da una profonda trasformazione che muove da una duplice direzione. Da un lato, come ha scritto Andrea Zanzotto, è il “remiamento che vien da fora”, la globalizzazione. Dall'altro, è qualcosa che viene da dentro, da scelte che sono solo nostre, che attengono alla nostra responsabilità, quelle dei singoli e quelle delle amministrazioni e delle categorie che hanno potere, competenza, diritto e peso. All'incrocio tra queste due direzioni, il paese sembra aver smarrito l'orientamento, la scala dei valori giusti, il senso delle proprie responsabilità oltre che del limite. A volte perfino il buon senso.

Il libro di Aldo Cazzullo è una buona occasione per discuterne, per riflettere. Per decidere di fare qualcosa, prima che la grande svendita faccia di tutti noi e del nostro paese non solo una merce, sorte già greve, ma una merce avariata, sorte desolante.

Gianfranco Bettin

SCAFFALE APERTO Incontri con gli autori

venerdì 14 dicembre, ore 17.00

Presentazione del libro

Outlet Italia

Viaggio nel paese in svendita
di Aldo Cazzullo (Mondadori, coll. Freccie, 2007)
partecipano all'incontro
Gianfranco Bettin, Giuseppe Bortolussi e l'autore
auditorium quarto piano - ingresso libero

1 Editoriale / Outlet Italia 2 La fabbrica della cultura / Gruppo Alcuni 3 Eventi / Mestre Novecento / La Natura dei Suoni 4 Scaffale aperto/ Incontri con gli autori / Donne abitate dai libri / Memoria della mancanza / Fondazione Gianni Pellicani 5 Videoteca / La giusta vicinanza. Il cinema di Carlo Mazzacurati / This is not America / La mitezza e la giustizia 6 Agenda / La Vida Nova

LA FABBRICA DELLA CULTURA >> INCONTRI CON LE ISTITUZIONI



ALCUNI PROTAGONISTI... LARGO AI GIOVANI

In che modo Gruppo Alcini è riuscito, in pochi anni, a diventare uno dei maggiori ideatori e produttori di cartoni animati per ragazzi in Italia e in Europa? Come nasce una serie cartoon, dall'ideazione alla realizzazione finale? E in che modo le nuove tecnologie (l'Alta Definizione, il 3D) hanno cambiato il modo di fare animazione? Come possono degli attori recitare in un film insieme ai personaggi disegnati? E ancora, quanti disegni ci vogliono per fare una serie cartoon? Probabilmente qualcuno sarà sorpreso di sapere che ci vogliono centinaia di migliaia di disegni... È vero che, oggi che ci sono i computer, l'animazione la fanno tutta loro, senza un grande intervento dei disegnatori? Anche in questo caso, più di qualcuno sarà spiazzato nello scoprire che i computer non possono assolutamente (e per fortuna!) sostituire l'uomo, il disegnatore.

A queste e altre domande risponderanno Sergio Manfio e Francesco Manfio, i dinamici fondatori di Gruppo Alcini, che giovedì 6 dicembre parleranno a ruota libera con Francesco Verni, giornalista del *Corriere del Veneto* e grande esperto di cartoon. Ampio spazio sarà lasciato anche alle domande del pubblico, giovane e meno giovane, che sicuramente approfitterà dell'occasione per soddisfare qualche curiosità, anche perché il mondo del cartone animato sta suscitando un interesse sempre maggiore. La serata sarà anche una splendida occasione per vedere – in anteprima mondiale! – alcuni episodi delle nuove serie cartoon di Gruppo Alcini.

Francesco e Sergio Manfio sono gli ideatori di molte fortunate serie televisive che vanno in onda su Rai 2. La più conosciuta è sicuramente *Cuccioli*, che è anche il cartoon di maggior ascolto della rete, con oltre un milione di giovani spettatori ogni giorno.

I sei simpatici animaletti protagonisti della serie sono molto conosciuti e amati dai bambini italiani e non solo, dato che *Cuccioli* va in onda in 42 paesi del mondo. Un altro cartoon di cui si parlerà durante la serata è la serie a tecnica mista *Eppur si muove*, dove i fratelli Manfio appaiono insieme ai personaggi cartoon nelle vesti del Capodisegnatore Sergio (il Capi) e del suo Assistente Francesco. Una curiosità su questo programma? È già stato venduto a tantissime televisioni di tutto il mondo e va in onda anche su Al Jazeera! Durante l'incontro si parlerà anche della nuova produzione *Leonardo*, che vedremo sugli schermi di Rai 2 nella prossima primavera. La serie racconta in maniera molto divertente l'infanzia del grande genio e inventore toscano, che sembra un ragazzino come tutti gli altri ma che ha intuizioni straordinarie (e che crea delle macchine "geniali") solo osservando attentamente il mondo che lo circonda. Alla serie hanno partecipato anche la Banda Osiris, che canta la sigla, e Dario Vergassola, che ha dato voce a uno dei personaggi. Gran finale di serata con la presentazione di alcune immagini inedite dal lungometraggio *I Cuccioli e il codice di Marco Polo*, che sarà realizzato in 3D e che utilizza i personaggi di maggior successo di Gruppo Alcini. Una perfida maga ha in mente un piano tremendo: asfaltare la laguna di Venezia per trasformarla in una città come le altre: riusciranno i nostri sei eroi a impedire il suo piano? E arriveranno in tempo a scoprire dove si trova il palazzo costruito sotto la laguna di Venezia, che custodisce i segreti dei più grandi maghi orientali, che sono stati portati fin qui dal lontano Oriente da Marco Polo? Dal punto di vista tecnico la scelta di produrre il film in 3D vuole essere da una parte una interessante novità, per i giovani spettatori, rispetto alla serie televisiva, dall'altra una risposta alle richieste dei distributori cinematografici. Grande attenzione è stata data alla trasformazione dei sei protagonisti da personaggi in 2D a personaggi a tre dimensioni, nel rispetto del concept grafico che è alla base del successo della serie *Cuccioli*.

CARTOON & CINEMA Incontri con Gruppo Alcini

giovedì 6 dicembre, ore 21.00

Gli autori della serie *Cuccioli* ed *Eppur si muove* di Rai 2 spiegano come nasce un cartoon.

Partecipano all'incontro Francesco e Sergio Manfio intervistati da Francesco Verni - *Corriere del Veneto* auditorium quarto piano

giovedì 13 dicembre, ore 21.00

Una serata con i corti di *Ciak Junior* girati con i ragazzi di tutto il mondo!

sala conferenze quarto piano
ingresso libero fino ad esaurimento posti



Giovedì 13 dicembre la serata è dedicata a una retrospettiva di *Ciak Junior*, un interessante progetto internazionale di cortometraggi per la televisione scritti e interpretati da ragazzi. Ideato da Francesco e Sergio Manfio *Ciak Junior* è un tentativo, sicuramente riuscito, di rendere i giovani partecipi in maniera attiva e consapevole di tutte le fasi produttive di un audiovisivo, dalla scrittura del soggetto fino alle riprese.

Ogni anno i giovani tra i 10 e i 15 anni inviano a *Ciak Junior* migliaia di soggetti che costituiscono un formidabile archivio del "sentire" dei ragazzi d'oggi. I giovani autori parlano di sé e del proprio mondo attraverso piccole/grandi storie: gli argomenti trattati sono i più diversi, dalla scuola alla famiglia, dallo sport alla droga, dall'handicap e dalla malattia all'amicizia e alle tematiche sociali.

In questi anni sono stati girati oltre 300 cortometraggi, in Italia e in altri 21 paesi del mondo. Se pensiamo che l'edizione di quest'anno, in onda su Canale 5, è la diciannovesima; e se consideriamo che in ambito televisivo tutto si brucia in fretta e spesso senza lasciare traccia, questa è davvero una bella età! Se poi si aggiunge che i programmi pensati e prodotti appositamente per i ragazzi sono rari come e se non più del panda il risultato ottenuto è quanto mai incoraggiante...

La serata dedicata a *Ciak Junior* presenterà alcuni tra i cortometraggi più notevoli prodotti in questi ultimi anni. Commoventi o divertenti, ma sempre coinvolgenti e appassionanti, i film in programma offriranno al pubblico una carrellata di splendide immagini che raccontano storie molto intense e reali. I film selezionati sono stati realizzati in Italia, Belgio, Cina, Germania, India, Irlanda, Israele, Senegal, Sudafrica.

I ragazzi di tutto il mondo hanno partecipato a questo grande progetto sul cinema fatto dai ragazzi, che è stato ideato da due autori che si sono resi conto della necessità di lasciare la parola ai giovani quando si tratta di programmi televisivi che li riguardano.

A presentare i cortometraggi dei ragazzi e a contestualizzarli saranno presenti gli ideatori del progetto *Ciak Junior*.

Giovanna Masobello

GRUPPO ALCUNI

Gruppo Alcini, fondato da Francesco Manfio, Sergio Manfio e Laura Fintina, nasce nel 1973 come gruppo teatrale. Nel corso degli anni i componenti del gruppo hanno sentito la necessità di collegare i propri spettacoli ad organici progetti che comprendessero cartoon, programmi televisivi, giochi didattici, nuovi media, fino a diventare una delle più significative realtà culturali italiane operanti nella intermedialità per le giovani generazioni. L'unicità, l'originalità e il grande impatto che questi progetti hanno nei confronti dell'infanzia vanno ricercati proprio nella caratterizzazione multimediale che i vari settori del gruppo hanno sviluppato.

Gruppo Alcini ha creato uno studio di produzione di cartoni animati di qualità per bambini, una struttura che si occupa di produrre trasmissioni televisive, un'altra che gestisce la programmazione del Teatro Sant'Anna a Treviso. Nella scorsa stagione teatrale il Sant'Anna, nella categoria teatri fino a 500 posti, si è classificato al primo posto assoluto nel Triveneto per numero di spettatori (con oltre 25 mila presenze) e al primo posto in Italia per numero di opere presentate. Di Gruppo Alcini fanno parte anche quattro compagnie teatrali che circuitano a livello nazionale e una struttura che propone corsi di aggiornamento per insegnanti e laboratori per ragazzi.

Le attività del gruppo sono coordinate da un unico team creativo che definisce tutte le sinergie praticabili nel rispetto della peculiarità dei singoli linguaggi e cercando di rendere il più coerente possibile l'intervento formativo, complessivamente inteso, nei confronti dei bambini.

A gennaio 2008 sarà inaugurato, negli splendidi spazi di Villa Margherita a Treviso, il *Parco degli Alberi Parlanti*, un parco interattivo per bambini e ragazzi dedicato alla "comunicazione audiovisiva",

che completa le proposte di Gruppo Alcini per i giovani. Il *Parco degli Alberi Parlanti* offrirà un percorso affascinante e molto divertente per scoprire i segreti delle immagini in movimento, vedere in funzione e costruire le "macchine di precinema", entrare in un cartone animato, ricostruire le invenzioni del giovane Leonardo da Vinci, realizzare un cartoon o un cortometraggio e scoprire tutti i segreti di un set televisivo. I giovani visitatori saranno accompagnati in questo percorso dai personaggi delle serie televisive in animazione di Gruppo Alcini.

Gruppo Alcini

Via Corti Comunale, 54
31100 Treviso
Tel. +39.0422.301060
Fax +39.0422.421151
www.alcini.it





URBANISTICA IN TERRAFERMA TRA NOVECENTO E NUOVO SECOLO: BILANCIO E PROSPETTIVE

Le città si sono in questi ultimi decenni enormemente dilatate formando masse frammentate su territori sempre più indistinti. Si tratta spesso di configurazioni instabili, dalla forma incerta nelle quali avvengono continui mutamenti. Questo arcipelago urbano crea sottosistemi dove società complesse e sempre più multietniche ricercano nuovi equilibri.

Il Novecento di Mestre è stato caratterizzato da molti fenomeni precursori di quanto avviene oggi su aree più estese. Indagare e riflettere sui meccanismi che hanno formato questo territorio significa cercare risposte anche al suo futuro.

Accanto ad opere rappresentative del nostro tempo valutiamo i compiti che le Amministrazioni pubbliche e i privati dovranno coerentemente progettare condividendo le priorità alle innovazioni, alle strategie ed alla qualità delle trasformazioni del territorio, cercando di governare i fenomeni in atto.

Questi obiettivi che collegano la riflessione su come si è formata nello scorso secolo la città di terraferma alle nostre responsabilità di rendere più qualificato il suo assetto futuro, fanno certo implicitamente parte della Mostra e delle ragioni che l'hanno concepita, trovando in Giorgio Sarto la persona più adatta e sensibile a realizzarla.

La lettura dei vari aspetti di questa mostra sulla lunga e difficile vicenda urbana di Mestre sarà svolta dalle singole persone secondo la loro sensibilità e curiosità, per suscitare la quale nell'esposizione non mancano certo gli stimoli, ma è importante cogliere la circostanza di Mestre '900 per aprire anche un ampio dibattito pubblico sul futuro urbanistico di Mestre, tanto più di fronte alla prossima scadenza del Piano di assetto territoriale (PAT) che deve disegnare la struttura della città per i prossimi anni e costituisce perciò un'occasione che non può essere perduta.

La presenza alla tavola rotonda di vari esponenti del Comune, e di interlocutori anche della Provincia e della Regione, potrà permettere un confronto ricco su un'area urbana che ha avuto e ancora più potrà avere un ruolo determinante nella nostra regione.

Gianfranco Vecchiato

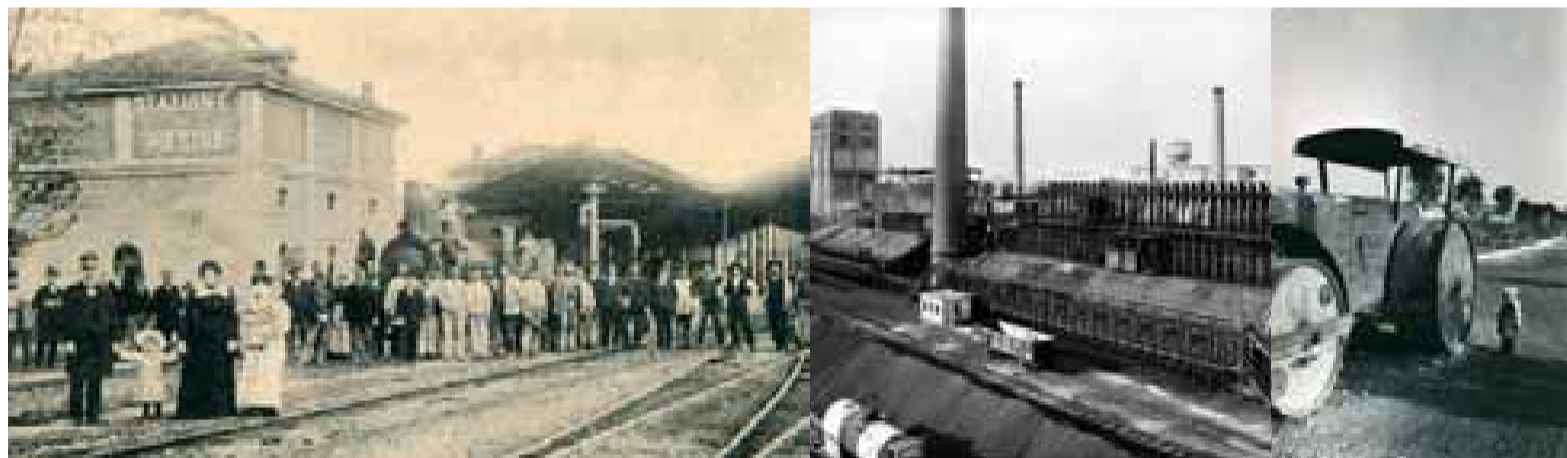


sabato 1 dicembre, ore 09.30
MESTRE NOVECENTO

Tavola rotonda
Urbanistica in terraferma tra Novecento e nuovo secolo: bilancio e prospettive

Intervengono Romeo Toffano, Gianfranco Vecchiato, Luana Zanella e Davide Zoggia
Introduce e coordina Giorgio Sarto

sala conferenze quarto piano
ingresso libero fino ad esaurimento posti



martedì 11 dicembre
LA NATURA DEI SUONI

in collaborazione con l'Associazione Culturale Fùrclap
di Giovanni Floreani e Alberto Madricardo
ore 20.30

Presentazione del libro e cd
Partecipano all'incontro gli autori.
A seguire breve rinfresco

ore 21.30
Strepitz_concept Concerto

Giovanni Floreani *cornamuse, cister, voce*
Pierre Favre *batteria*
Giuliano Michelini *chitarre, computer*
Ermes Ghirardini *percussioni*
Lorenzo Marcolina *sax, clarinetto basso*
Paolo Viezzi *basso elettrico*
Erica Miconi *voce*

Il libro, come il cd sono prodotti ed editi dall'Associazione Culturale Fùrclap di Udine che ha curato tutta l'organizzazione riguardante la realizzazione degli eventi musicali dai quali è stata estratta la produzione discografica.

auditorium quarto piano
ingresso libero previo ritiro del biglietto omaggio alla biglietteria del Centro Culturale Candiani

ANTICHE MELODIE E SUONI MODERNI

"Natura è la radice originaria da cui si declinano tutte le culture. Ma poiché tutti gli uomini non possono fare a meno di nascere e di vivere dentro una cultura già in atto, la natura a cui possono attingere è sempre quella già a priori declinata dalla loro cultura.

Natura può essere per noi, allora, solo ciò che una volta è stato cultura, ma che, assorbito nella consuetudine, è diventato automatico ed irriflesso. Ogni ripresa culturale di questa natura seconda è di per sé un tradimento e genera un dissidio con essa."

Emerge da questa riflessione di Alberto Madricardo l'analisi che i due autori de *La Natura dei Suoni* propongono ai lettori. Seppur agendo su direttrici diverse per quanto complementari, essi cercano l'approfondimento di un tema tanto esplorato quanto ancora misterioso.

Le varieguate esperienze di un musicista che introduce sempre più insistentemente, la concettualità nelle proprie esperienze e produzioni artistiche si intersecano con le incursioni di un intellettuale che, partendo dagli antichi saperi per arrivare alla filosofia contemporanea, azzarda una collocazione ed una connessione della Natura con i Suoni. Ciò che, infine, sembra essere un punto, imprecisato, d'arrivo, è il desiderio di liberare il Suono dalla sua Cultura e restituirlo alla Natura, ovvero creare il Suono senza tempo.

Fin dalla prima collaborazione, nel 2003, con il filosofo Alberto Madricardo, abbiamo dato vita ad un *progress concept* che si ritrova in tutte le esperienze ed i progetti realizzati; da *Suns naturai* (suoni naturali) emerse il quesito su cosa possa essere definito naturale e quanto la naturalità possa essere connessa alla

tradizione. Strepitz, la band che ho creato nel 1999, esprime, attraverso le sue produzioni discografiche, i concetti che in questo libro è possibile leggere e sui quali il lettore è chiamato a riflettere.

Non a caso, allegato a questa pubblicazione, vi è un cd che è il frutto della registrazione *live* di due importanti concerti che il gruppo ha effettuato nel 2005 e nel 2006. Viviamo un'epoca di profonde contraddizioni e di grandi incertezze; anche nella musica vi è chi pensa ad una inviolata reiterazione della tradizione e chi invece esorta alla contaminazione a tutti i costi. In realtà né l'una né l'altra operazione sono giustificabili e nemmeno praticabili.

Madricardo conclude il suo pensiero dicendo "proprio nell'effetto imprevisto e dissidente della ripetizione oggi del tradizionale, del rituale, del sacrale, Strepitz ricerca l'arcaico, che non è passato: si produce ora."

Strepitz, fin dalla sua nascita, ha privilegiato, nelle proprie produzioni, il tema, antependolo alla rigidità delle formazioni, dello stile musicale, dell'obiettivo commerciale. Nel caso de *La Natura dei Suoni*, assieme a me, Giuliano Michelini, Evaristo Casonato ed il quartetto di canto spontaneo di Givigliana (Carnia) compaiono due musicisti di grande spessore: Pierre Favre alla batteria e Yang Jing alla pipa cinese.

Antiche melodie e moderni suoni artificiali convivono, spesso competono e a volte creano curiose complicità; il suono, quello apparentemente naturale acquisisce ritocchi tecnologici e subisce l'intenzionalità umana, epoche e luoghi diversi si ritrovano in un percorso comune che non ha né un inizio né una fine.

Giovanni Floreani

FANTOZZI KAFKA: IL RAGIONIERE SOTTO PROCESSO E LE SUE TRAGICOMICHE METAMORFOSI

Fantozzi: icona, nome e volto del nostro io disgraziato.
 Franz Kafka: creatura inquieta e creatore inquieto.
 Fantozzi e Kafka: non un'insostenibile ipotesi di stretta parentela, ma le tracce del legame – forse perverso, certo esistente – tra i diversissimi esiti del cinema di Paolo Villaggio e la letteratura kafkiana.
Emilio Cagnoni è nato nel 1966 a Padova, dove ha studiato, vive e lavora.



SCAFFALE APERTO Incontri con gli autori

giovedì 13 dicembre, ore 17.00
 Presentazione del libro
Fantozzi Kafka
 Il ragioniere sotto processo e le sue tragicomiche metamorfosi di Emilio Cagnoni (L'Epos, coll. Paralleli, 2007) partecipano all'incontro Antonio Costa e l'autore

sala seminariale
 primo piano
 ingresso libero

SCRITTURE AL FEMMINILE

Si tratta di un piccolo ciclo di letture/conversazioni, in cui le autrici sono invitate a confrontarsi con il pubblico di lettrici e lettori sul perché della loro scrittura, sul loro stile, sui meccanismi di coinvolgimento del lettore e, soprattutto, sui temi della interpretazione della realtà storica e contemporanea filtrata attraverso il sentire femminile. Gli incontri, animati dai ragazzi dello Spritz Letterario del liceo Morin di Mestre, vedranno la partecipazione delle scrittrici Silvana La Spina, Laila Wadia e Antonella Sbuclz.

Silvana La Spina ha debuttato nel 1987 con il romanzo *Morte a Palermo*, un intrigo poliziesco-letterario con cui ha vinto il premio Mondello Opera Prima. Nel 1992 ha pubblicato una raccolta di racconti, *Scirocco* (con cui ha vinto il premio Chiara) e un romanzo, *L'ultimo treno da Catania*. Nel 1994 è entrata nella finale del premio Viareggio con il romanzo *Quando Marte è in Capricorno*. Pubblica con Mondadori *Un inganno dei sensi malizioso* (1995), *L'amante del Paradiso* (1997), *La Creata Antonia* (2001), e con La Tartaruga Edizioni *Penelope* (1998).

Laila Wadia, nata a Bombay, in India, vive a Trieste dove lavora come Collaboratore Esperto Linguistico presso l'Università di Trieste. È inoltre traduttrice e interprete e da qualche tempo si dedica con successo alla scrittura in lingua italiana. Un suo racconto ha vinto l'edizione 2004 del concorso letterario Eks & Tra riservato agli scrittori stranieri in Italia, ed è contenuto nel volume *La Seconda Pelle* (2004). È una delle quattro autrici pubblicate da Laterza nel 2005 nel testo *Le pecore nere*, un suo racconto figura in *San Nicola. Agiografia immaginaria* (La Meridiana, 2006) e in molte altre raccolte e riviste on line.

Nel 2006 ottiene il premio Popoli in cammino, Opera inedita per il suo primo romanzo *Amiche per la pelle*, pubblicato l'anno seguente per l'editrice e/o.

Antonella Sbuclz è nata nel 1962 a Udine. Docente di Lettere e Storia, collabora con riviste letterarie e alle pagine culturali di quotidiani e settimanali. Suoi saggi, testi poetici e narrativi compaiono in varie riviste e antologie. Ha pubblicato una raccolta di poesie, una trilogia di racconti (*Amori Minimi*, Mobydick 1999) e un romanzo (*Il nome nudo*, Mobydick 2001) con significativi riconoscimenti di critica e di pubblico. Ha ottenuto una dozzina di premi di ambito nazionale, fra i quali il Rhegium Julii e il Donne di Monferrato.

Isabella Stevanato



DONNE ABITATE DAI LIBRI

Seconda Edizione
Leggere per capire, leggere per passione, leggere per scrivere
 in collaborazione con Centro Donna, Servizio Biblioteca e Servizio Centro Donna Multimediale del Comune di Venezia

mercoledì 5 dicembre, ore 17.00
Silvana La Spina
Uno sbirro femmina (Mondadori, 2007)
 Coordina: Monique Pistolato

mercoledì 9 gennaio, ore 17.00
Laila Wadia
Amiche per la pelle (e/o, 2007)
 Coordina: Rosanna Marcato

mercoledì 13 febbraio, ore 17.00
Antonella Sbuclz
Il movimento del volo (Frassinelli, 2007)
 Coordina: Chiara Puppini

sala seminariale primo piano
 ingresso libero

L'ETA' SENZA MEMORIA

La smemoratezza è caratteristica peculiare di questo nostro tempo, che nulla riesce a trattenere. Eppure questa è anche l'età che ha saputo costruire memorie artificiali capaci di conservare un numero pressoché infinito di dati. E forse le due cose sono strettamente intrecciate tra loro, per cui l'eccesso di memoria e la sua mancanza altro non sono che le due facce della stessa patologia. La memoria della mancanza, senza rinunciare al ricordo, diventa allora la medicina capace di attenuare la continua sovrapposizione alle sollecitazioni e agli stimoli cui tutti siamo sotto-

posti – quel senso di “troppo pieno” che ci sovrasta da ogni parte. La memoria della mancanza allude infatti a un vuoto che deve essere custodito con ogni attenzione, affinché intorno ad esso possa crescere l'articolazione dei ricordi, che vanno curati attraverso un lavoro di attenta potatura, come si fa con le piante.

Il vuoto – la mancanza di cui permane il ricordo – è per la memoria ciò che il silenzio è per la musica: la condizione stessa del suo essere.

Ruggero Zanin

lunedì 17 dicembre, ore 21.00

MEMORIA DELLA MANCANZA

in collaborazione con l'Associazione Culturale Nemus
 Presentazione della Rivista Orale di Filosofie, Arti e Scienze

auditorium quarto piano
 ingresso libero

GIUSEPPE DOSSETTI: TRA FEDE E POLITICA

È dedicato alla figura di Giuseppe Dossetti il secondo appuntamento de *La Grande Politica e il Futuro dell'Italia*, il ciclo di convegni organizzato dalla Fondazione Gianni Pellicani, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.

Giuseppe Dossetti (13 febbraio 1913 – 15 dicembre 1996) antifascista, resistente, giurista, docente di Diritto ecclesiastico, eletto alla Costituente – fece parte della Commissione dei 75 - divenne vicesegretario della Democrazia Cristiana. Presto entrò in disaccordo con alcune scelte politiche fondamentali del leader democristiano Alcide De Gasperi, come l'entrata dell'Italia nella Nato, così decise di ritirarsi dalla vita politica non prima di essersi impegnato in alcune riforme fondamentali della neonata repubblica come quella agraria. Nel 1959 viene ordinato sacerdote. Partecipò ai lavori del Concilio Vaticano II per poi ritirarsi a vita monastica. Si riaffacciò sulla scena politica negli anni Novanta schierandosi a difesa della Costituzione in contrapposizione ad alcune ipotesi di riforma ventilate in quel periodo. Giuseppe Dossetti è quindi una figura imprescindibile per un ciclo di conferenze che si pone l'obiettivo di riflettere sulla

Prima Repubblica. Come ha ricordato Emanuele Macaluso nella prima giornata di studio dedicata a Giorgio Amendola “c'è stato un modo sprezzante di liquidare la Prima Repubblica come se tutti i mali venissero da quella storia. Un'operazione condotta senza una seria riflessione storica. È evidente che dagli anni Ottanta, in particolare dopo l'assassinio di Aldo Moro si aprì un problema per la democrazia italiana, e non si seppero dare risposte adeguate. Quindi una riflessione profonda sui limiti dei partiti e delle personalità che avevano dato vita alla Costituzione era una battaglia giusta, ma doveva essere una battaglia politica, non intimidatoria”. Interverranno al dibattito, che si svolgerà il 6 dicembre alle ore 18.00 al Centro Culturale Candiani, Alberto Melloni, docente di storia contemporanea, Walter Vitali, già sindaco di Bologna, Rosy Bindi ministro delle Politiche per la famiglia. I dibattiti successivi saranno dedicati alle figure di Ugo La Malfa (24 gennaio 2008) e Altiero Spinelli (21 febbraio 2008).

Nicola Pellicani

LA GRANDE POLITICA E IL FUTURO DELL'ITALIA

a cura della Fondazione Gianni Pellicani

giovedì 6 dicembre, ore 18.00
GIUSEPPE DOSSETTI
Tra fede e politica
 Partecipano all'incontro Alberto Melloni, Walter Vitali, Rosy Bindi.

sala conferenze quarto piano
 ingresso libero

MAZZACURATI, O DELLA GIUSTA DISTANZA

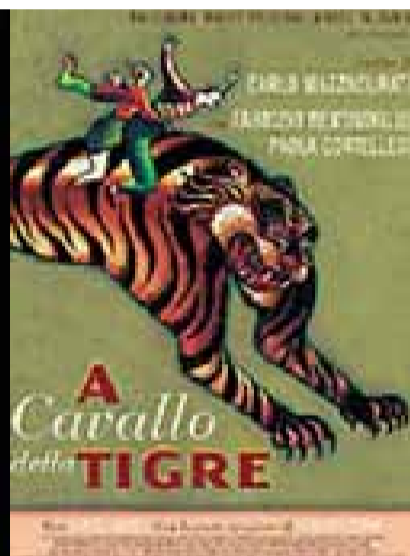
videoteca

Il cinema di Carlo Mazzacurati sembra prender a esempio il titolo del suo ultimo film, *La giusta distanza*, quella che si auspica in un giornalista di provincia perché possa analizzare i fatti senza farsi coinvolgere dalle opinioni. È quello sguardo dal ponte che manca spesso, e non solo da queste parti, quel salutare distacco con cui si devono guardare le cose di casa propria. Perché prima di tutto Mazzacurati è un regista veneto, che guarda alla sua terra d'origine senza localismi, semmai per stigmatizzarne le paciose e spesso ambigue mentalità provinciali, anche quando si sposta altrove (la Torino de *L'estate di Davide*), ma anche per esaltare il patrimonio culturale del Veneto, come nelle tre interviste-ritratti prodotti per la Regione, assieme a Marco Paolini: Meneghello, Zanzotto e Soldati.

L'esordio è dei migliori: *Notte italiana* presentato alla prima Settimana della Critica alla Mostra del Cinema di Venezia è un buon successo e Mazzacurati vince il nastro d'argento come miglior esordiente del 1987. Malefatte e storie d'amore si intrecciano in un Polesine brumoso e quotidiano, rimosso dai tempi del neorealismo. Quello stesso Polesine che fa da sfondo all'*éducation sentimentale* di Davide e che riemerge nell'ultimo film, *La giusta distanza*, in cui un giovane ventenne accetta di fare il "negro", il

corrispondente fantasma di un foglio locale diretto da un Bentivoglio che è un altro "alèndelon" dei poveri, come il protagonista de *La lingua del santo*, un ex giocatore di rugby suonato che assieme a un non meno sfigato ciclista vive di furtarelli per dare un senso a una vita buttata. Elegante nella forma e preciso nelle immagini, Mazzacurati ama guardare al territorio che sta attorno ai personaggi in modo totale: dal Polesine alla Rimini invernale di *Vesna va veloce*, l'attenzione al paesaggio è reale e consapevole ed è specchio dell'analisi interiore dei personaggi. Uomini e donne che spesso si perdono, perché, perdenti lo sono da sempre, come i molti emigrati che popolano i suoi film, bosniaci come Vesna e Alem (*L'estate di Davide*), tunisini come Hassan e la famiglia di sua sorella (*La giusta distanza*), finché nell'est allora extracomunitario (Slovenia e Ungheria) non ci finiscono gli stessi Abatantuono e Citran nel *Toro*. Più spesso rifugiati ed esuli costituiscono la diversità, l'anomalia genuina che si scontra con l'invidia e le insidiose reti delle tresche locali, di cui spesso fanno le spese e soccombono. Eppure in questo universo di perdenti qualcuno si salva sempre, sottile filo di speranza tra le nebbie dell'esistenza.

Michele Gottardi



LA GIUSTA VICINANZA Il cinema di Carlo Mazzacurati

lunedì 3 dicembre, ore 21.00
Notte italiana (Italia, 1987, 93')
di Carlo Mazzacurati

mercoledì 5 dicembre, ore 21.00
Il prete bello (Italia, 1989, 92')
di Carlo Mazzacurati

venerdì 7 dicembre, ore 21.00
Un'altra vita (Italia, 1992, 99')
di Carlo Mazzacurati

lunedì 10 dicembre, ore 21.00
Il toro (Italia, 1994, 108')
di Carlo Mazzacurati

mercoledì 12 dicembre, ore 21.00
Vesna va veloce (Italia, 1996, 92')
di Carlo Mazzacurati

venerdì 14 dicembre, ore 21.00
La lingua del santo (Italia, 1999, 110')
di Carlo Mazzacurati

lunedì 17 dicembre, ore 21.00
A cavallo della tigre (Italia, 2001, 107')
di Carlo Mazzacurati

mercoledì 19 dicembre, ore 21.00
L'amore ritrovato (Italia/Francia, 2004, 105')
di Carlo Mazzacurati

sala conferenze quarto piano
ingresso riservato ai soci CinemaPiù
Tessera ordinaria € 25, studenti € 20
validità un anno
(sino al 30 giugno 2008)
in vendita presso la biglietteria del
Centro Culturale Candiani
È consigliata la prenotazione

IL MITO INFRANTO

Le generazioni cresciute dopo la Seconda Guerra Mondiale sono state abituate a vedere gli Stati Uniti come la nazione più democratica e libera del mondo: il tenore di vita dell'americano medio è stato invidiato da tutti.

Il mito del Sogno Americano è penetrato nel pensiero comune occidentale che ha fatto dell'America un punto di arrivo, un paradiso dove poter vivere nel miglior modo possibile.

Questo "luna park che offre divertimento senza fine", come lo chiama Gore Vidal, uno fra i maggiori narratori e saggisti americani viventi, nasconde, però, un tunnel dell'orrore, un lato oscuro che serve a tenere in piedi tutta questa abbondanza: la guerra è ciò che principalmente occorre all'economia americana per potersi autoalimentare.

La guerra in Iraq, costruita su assurde menzogne, sta portando il numero dei militari statunitensi morti a 4000 e il numero delle vittime irachene a più di un milione; ancora oggi non sappiamo come sono realmente andati i fatti quel maledetto giorno di settembre di sei anni fa che

ha, di fatto, aperto il vaso di Pandora, trascinando il mondo in uno stato di terrore senza fine. L'attacco terroristico dell'undici settembre 2001 viene continuamente tirato in ballo come spauracchio per le masse: ad ogni svolta politica dell'amministrazione americana, ad ogni attacco ai diritti civili si fa leva sul patriottismo dell'americano medio che, per il bene della propria Nazione, deve sacrificarsi.

Attraverso la visione di alcuni recenti documentari, per la maggior parte scritti e diretti da autori statunitensi, si potrà comprendere cosa non è e cosa non dovrebbe più essere l'America per il bene delle future generazioni. A parte *The Fog of War*, che è stato distribuito nelle sale, il resto dei documentari ha trovato, come unico veicolo di distribuzione, la Rete, ultimo luogo rimasto (il Sesto Potere), non ancora soggiogato alle regole del *politically correct*, e dove le notizie circolano in modo libero.

Andrea Zennaro

THIS IS NOT AMERICA

martedì 4 dicembre, ore 21.00
The Fog of War. La guerra secondo Robert McNamara (*The Fog of War: eleven lessons from the life of Robert S. McNamara*, USA, 2003, 100')
di Errol Morris

giovedì 6 dicembre, ore 21.00
Uncovered: la guerra in Iraq (*Uncovered: The War on Iraq*, USA, 2004, 83')
di Robert Greenwald

martedì 11 dicembre, ore 21.00
Press for Truth (USA, 2006, 125')
di Ray Nowosielski

giovedì 13 dicembre, ore 21.00
Loose Change - 11 Settembre 2001 - Il Grande Complotto (9/11 Loose Change 2nd Edition, USA, 2006, 82')
di Dylan Avery

martedì 18 dicembre, ore 21.00
11 settembre 2001 - Inganno globale (Italia, 2006, 90')
di Massimo Mazzucco

sala seminariale primo piano
ingresso riservato ai soci CinemaPiù
Tessera ordinaria € 25, studenti € 20
validità un anno
(sino al 30 giugno 2008)
in vendita presso la biglietteria del Centro Culturale Candiani
È consigliata la prenotazione



LA MITEZZA E LA GIUSTIZIA

Due i temi trattati negli incontri di dicembre con l'Associazione Esodo, la mitezza e la giustizia.

MITI. LA MITEZZA È UNA VIRTÙ?

Come parlare di mitezza? La parola difficoltà sta nell'uso della parola stessa considerata poco significativa, banalizzata come rassegnazione, passività. Dimenticata è la grande tradizione filosofica sulle passioni, sulle virtù. Certamente oggi manca anche l'abitudine al dialogo, che modifica i soggetti, e a gestire i conflitti senza polemica e competizione. Tendiamo perciò ad adattare la mitezza ai nostri schemi. Nel numero della rivista *Esodo* abbiamo tentato, invece, di metterci in ascolto di contrastanti approcci: dalla radicalità "laica" di Bobbio a quella cristiana di Francesco e Chiara, da chi pensa politicamente a chi vive la testimonianza impolitica. Possiamo dire che mite è colui che fa di ogni incontro una "occasione favorevole" per praticare, anche senza reciprocità, rapporti costruttivi, anticipando la speranza di pace. La mitezza è una delle modalità per realizzare il legame "tra carità e libertà".

GIUSTIZIA E MISERICORDIA

Di fronte alla crescente e pur giusta domanda di sicurezza proveniente da una parte dell'opinione pubblica dobbiamo continuare ad interrogarci su quali scelte possano garantire i diritti di tutti nell'ottica del perseguimento della giustizia in un contesto complesso come

quello dell'Italia di oggi. È lo stesso concetto di giustizia ad essere in crisi nella società attuale. Se l'idea di natura risulta essere una produzione culturale relativa e storicamente determinata, anche la teoria della giustizia non può più essere fondata in modo radicale sulla base di un'omogeneità di valori quanto su un processo di riconoscimento collettivo, da parte delle diverse componenti di una società non più omogenea ma multiculturale, di regole comuni che risultino accettate e riconosciute da tutti per rendere possibile la convivenza. La creazione delle condizioni perché ogni soggetto umano possa godere di questi diritti è la premessa per costruire, secondo giustizia, le norme che regolano i rapporti umani. Secondo questa prospettiva anche i detenuti sono soggetti portatori di diritti, di fatto negati dall'attuale organizzazione carceraria italiana, la cui crisi è strutturale: al 1992 risale un'ammonizione da parte della Commissione Europea all'Italia per la disumanità della condizione dei penitenzieri nel nostro paese. Una recente indagine del Dipartimento Penitenziario ha rilevato che il tasso di recidiva da parte dei detenuti che hanno scontato la pena in carcere è altissimo, pari ad oltre il 65 per cento.

Recentemente tuttavia le modalità di riabilitazione e l'eccesso di esposizione di alcuni ex detenuti, tra quanti si sono resi colpevoli di reati di terrorismo, sono entrati in conflitto con la domanda di giustizia delle vittime e dei loro famigliari. Mario Calabresi si è fatto interprete del profondo disagio di queste persone nel veder ignorato il fatto che chi compie un reato può estinguere la pena ma non cancellarne gli effetti.

Sandra Savogin e Carlo Bolpin

LA MITEZZA E LA GIUSTIZIA

in collaborazione con
l'Associazione Esodo

sabato 1 dicembre, ore 20.30
Miti. La mitezza è una virtù?
Proiezione di **Francesco** (Germania / Italia, 1988, 158') di Liliana Cavani

sabato 15 dicembre, ore 20.30
Giustizia e misericordia
Proiezione di **L'aria salata** (Italia, 2006, 87') di Alessandro Angelini

sala conferenze quarto piano
ingresso libero

INFORMAZIONI CENTRO CULTURALE CANDIANI

Piazzale Candiani 7
30174 Mestre Venezia
Tel. 041 2386126 - Fax 041 2386112
www.centroculturalecandiani.it
www.candiani.comune.it

Biglietteria / Informazioni
lunedì: 15.00 - 22.00
da martedì a domenica:
10.00 - 13.00 / 15.00 - 22.00

(dal 22 al 31 dicembre chiusura ore 19.00,
25 dicembre chiuso.)

Tel. 041 2386126

Videoteca di Mestre
(Aderente all'AVI Associazione
Videoteche-Mediateche italiane)
lunedì: 15.00 - 19.00
da martedì a venerdì:
10.00 - 13.00 / 15.00 - 19.00
sabato: 10.00 - 13.00

(chiuso dal 24 al 31 dicembre)

Tel. 041 2386138

e-mail:
videoteca.candiani@comune.venezia.it

Ingresso riservato ai soci CINEMAPIÙ
Tessera ordinaria 25 euro
Studenti 20 euro
validità un anno
(sino al 30 giugno 2008)
in vendita presso la biglietteria
del Centro Culturale Candiani

Navigazione Internet
Ufficio Informazioni e Videoteca
nei rispettivi orari di apertura

Ingresso riservato ai soci
Candiani Card
La tessera costa 15 euro per 15 ore
Ogni successiva ricarica
10 euro per 15 ore

Segreteria Ludomedialab
martedì e giovedì: 10.00 - 13.00
mercoledì: 14.00 - 18.00
(chiuso dal 24 al 31 dicembre)

Tel. 041 2386138
newmedia.candiani@comune.venezia.it

Osteria La Vida Nova
da lunedì a sabato: 08.30 - 21.00
Tel. 041 8220213

**Si ricorda che non è consentito
l'ingresso in sala
a spettacolo iniziato**

* ingresso libero previo ritiro del biglietto omaggio alla biglietteria del Centro sino ad esaurimento dei posti



I nostri programmi sono online su
www.mestre.it

sabato 1 dicembre

sala conferenze IV piano, ore 09.30
MESTRE NOVECENTO
Tavola rotonda
Urbanistica in terraferma tra Novecento e nuovo secolo: bilancio e prospettive
Intervengono Romeo Toffano, Gianfranco Vecchiato, Luana Zanella e Davide Zoggia
Introduce e coordina Giorgio Sarto
ingresso fino ad esaurimento dei posti

sala conferenze IV piano, ore 20.30

ESODO
Miti. La mitezza è una virtù?
Proiezione di **Francesco** (Germania / Italia, 1988, 158') di Liliana Cavani
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 21.30

MIDNIGHT MOVIES
Eraserhead (Inghilterra, 1977, 89', v.o., v.m. 14)
di David Lynch
ingresso: biglietto d'ingresso a *Food & Tales* e CinemaPiù

domenica 2 dicembre

auditorium IV piano, ore 18.00

JAZZ GROOVE
Il ponte, un crollo
di Vitaliano Trevisan
Vitaliano Trevisan *voce recitante*
Roberto Dani *batteria, percussioni, vibrafono*
ingresso: intero 10 euro, ridotto 8 euro
(Candiani Card, CinemaPiù, studenti)

lunedì 3 dicembre

sala conferenze IV piano, ore 21.00

LA GIUSTA VICINANZA
Il cinema di Carlo Mazzacurati
Notte italiana (Italia, 1987, 93')
di Carlo Mazzacurati
ingresso riservato ai soci CinemaPiù

martedì 4 dicembre

sala conferenze IV piano, ore 15.00

I MAESTRI DEL CINEMA
Federico Fellini - Fabrizio Borin
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 17.30

LA CITTÀ FILMATO: MESTRE E MARGHERA NEL CINEMA
Lunedì mattina (Italia, 2002, 122')
di Otar Iosseliani
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 21.00

THIS IS NOT AMERICA
The Fog of War. La guerra secondo Robert McNamara (*The Fog of War: eleven lessons from the life of Robert S. McNamara*, USA, 2003, 100') di Errol Morris
ingresso riservato ai soci CinemaPiù

auditorium IV piano, ore 21.00

INDIE VOICES
John Parish & Band
ingresso 5 euro

mercoledì 5 dicembre

sala conferenze IV piano, ore 16.30
LE IMMAGINI DELLA CITTÀ NEL FILM
Colazione da Tiffany (*Breakfast at Tiffany's*, USA, 1961, 115') di Blake Edwards
ingresso riservato ai tesserati UNi3 e soci CinemaPiù

sala seminariale I piano, ore 17.00

DONNE ABITATE DAI LIBRI
Seconda edizione
Leggere per capire, leggere per passione, leggere per scrivere
Silvana La Spina
Uno sbirro femmina (Mondadori, 2007)
Coordina: Monique Pistolato
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00

LA GIUSTA VICINANZA
Il cinema di Carlo Mazzacurati
Il prete bello (Italia, 1989, 92')
di Carlo Mazzacurati
ingresso riservato ai soci CinemaPiù

auditorium IV piano, ore 21.00

Q13 CULT
il Ritorno
Simone Massaron
Greed di Eric Von Stroheim
ingresso 6 euro

giovedì 6 dicembre

sala seminariale I piano, ore 17.30
LA CITTÀ FILMATO: MESTRE E MARGHERA NEL CINEMA
Il mio Paese (Italia, 2006, 113')
di Daniele Vicari
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 18.00

FONDAZIONE GIANNI PELLICANI
La grande politica e il futuro dell'Italia
Giuseppe Dossetti
Tra fede e politica
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 21.00

THIS IS NOT AMERICA
Uncovered: la guerra in Iraq (*Uncovered: The War on Iraq*, USA, 2004, 83')
di Robert Greenwald
ingresso riservato ai soci CinemaPiù

auditorium IV piano, ore 21.00

LA FABBRICA DELLA CULTURA
Incontri con le istituzioni
Gruppo Alcuni
Cartoon & cinema
Gli autori della serie Cuccioli ed Eppur si muove di Rai 2 spiegano come nasce un cartoon
Partecipano all'incontro Francesco e Sergio Manfio, intervistati da Francesco Verni - Corriere del Veneto
ingresso libero fino ad esaurimento posti

venerdì 7 dicembre

auditorium IV piano, ore 17.30

RESTAURO!
in collaborazione con Amici della Musica di Mestre e dell'Università di Studi Ca' Foscari di Venezia con OdAl, con il sostegno del Comune di Venezia e della
Fondazione di Venezia
Progetto musicale 2007/8
Orchestra d'Archi Italiana
A cura di Mario Brunello
Pietro Tonolo sassofono
ingresso: intero 10 euro,
Abbonamento ai quattro concerti 30 euro
ridotto 8 euro (Amici della Musica di Mestre, Candiani Card, CinemaPiù)
Gratis con la Card "Giovani a Teatro" della Fondazione di Venezia

sala conferenze IV piano, ore 21.00

LA GIUSTA VICINANZA
Il cinema di Carlo Mazzacurati
Un'altra vita (Italia, 1992, 99')
di Carlo Mazzacurati
ingresso riservato ai soci CinemaPiù

lunedì 10 dicembre

sala conferenze IV piano, ore 21.00

LA GIUSTA VICINANZA
Il cinema di Carlo Mazzacurati
Il toro (Italia, 1994, 108') di Carlo Mazzacurati
ingresso riservato ai soci CinemaPiù

martedì 11 dicembre

sala conferenze IV piano, ore 15.00

I MAESTRI DEL CINEMA
François Truffaut - Giorgio Tinazzi
ingresso libero

auditorium IV piano

LA NATURA DEI SUONI
di Giovanni Floreani e Alberto Madricardo
ore 20.30
Presentazione del libro e cd
Partecipano all'incontro gli autori
A seguire breve rinfresco
ore 21.30
Streptitz_concept
ingresso libero*

sala seminariale I piano, ore 21.00

THIS IS NOT AMERICA
Press for Truth (USA, 2006, 125')
di Ray Nowosielski
ingresso riservato ai soci CinemaPiù

mercoledì 12 dicembre

sala conferenze IV piano, ore 16.30
LE IMMAGINI DELLA CITTÀ NEL FILM
Le ali dell'amore (*The Wings of the Dove*, Gran Bretagna/USA, 1997, 102') di Iain Softley
ingresso riservato ai tesserati UNi3 e soci CinemaPiù

sala conferenze IV piano, ore 21.00

LA GIUSTA VICINANZA
Il cinema di Carlo Mazzacurati
Vesna va veloce (Italia, 1996, 92')
di Carlo Mazzacurati
ingresso riservato ai soci CinemaPiù

auditorium IV piano, ore 21.00

Q13 CULT
il Ritorno
bluEsForCe
Der Golem di Paul Wegener
ingresso 6 euro

giovedì 13 dicembre

sala seminariale I piano, ore 17.00
SCAFFALE APERTO
Incontri con gli autori
presentazione del libro
Fantozzi Kafka
Il ragioniere sotto processo e le sue tragicomiche metamorfosi
di Emilio Cagnoni (L'Epos, coll. Paralleli, 2007)
partecipano all'incontro Antonio Costa e l'autore
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 21.00

THIS IS NOT AMERICA
Loose Change - 11 Settembre 2001 - Il Grande Complotto
(*9/11 Loose Change 2nd Edition*, USA, 2006, 82')
di Dylan Avery
ingresso riservato ai soci CinemaPiù

sala conferenze IV piano, ore 21.00

LA FABBRICA DELLA CULTURA
Incontri con le istituzioni
Gruppo Alcuni
Cartoon & cinema
Una serata con i corti di Ciak Junior girati con i ragazzi di tutto il mondo!
ingresso libero fino ad esaurimento posti

venerdì 14 dicembre

auditorium VI piano, ore 17.00

SCAFFALE APERTO
Incontri con gli autori
presentazione del libro
Outlet Italia
Viaggio nel paese in svendita
di Aldo Cazzullo (Mondadori, coll. Frecce, 2007)
partecipano all'incontro Gianfranco Bettin, Giuseppe Bortolussi e l'autore
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 17.30

CENTRO STUDI STORICI DI MESTRE
I segreti di Villa Berchet
Conferenza a cura di Paolo Borgonovi
Presentazione e distribuzione del volume *Villa Berchet di Mestre: un luogo della storia* di Paolo Borgonovi
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00

LA GIUSTA VICINANZA
Il cinema di Carlo Mazzacurati
La lingua del santo (Italia, 1999, 110')
di Carlo Mazzacurati
ingresso riservato ai soci CinemaPiù

sabato 15 dicembre

sala conferenze IV piano, ore 20.30

ESODO
Giustizia e misericordia
Proiezione di **L'aria salata** (Italia, 2006, 87')
di Alessandro Angelini
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 21.30

MIDNIGHT MOVIES
Pink Flamingos (USA, 1972, 106', v.o. sott.it., v.m.18) di John Waters
ingresso: biglietto d'ingresso a *Food & Tales* e CinemaPiù

lunedì 17 dicembre

sala conferenze IV piano, ore 21.00
LA GIUSTA VICINANZA
Il cinema di Carlo Mazzacurati
A cavallo della tigre (Italia, 2001, 107')
di Carlo Mazzacurati
ingresso riservato ai soci CinemaPiù

auditorium IV piano, ore 21.00

LA MEMORIA DELLA MANCANZA
Presentazione della rivista orale di Filosofie, Arti e Scienze
ingresso libero

martedì 18 dicembre

sala seminariale I piano, ore 21.00
THIS IS NOT AMERICA
11 settembre 2001 - Inganno globale (Italia, 2006, 90') di Massimo Mazzucco
ingresso riservato ai soci CinemaPiù

mercoledì 19 dicembre

sala conferenze IV piano, ore 21.00
LA GIUSTA VICINANZA
Il cinema di Carlo Mazzacurati
L'amore ritrovato (Italia/Francia, 2004, 105')
di Carlo Mazzacurati
ingresso riservato ai soci CinemaPiù

MOSTRE

Fino al 6 gennaio 2008
MESTRE NOVECENTO
Il secolo breve della città di terraferma
Storie e trasformazioni urbane
sala espositiva II piano
orario: da lunedì a venerdì: 15.00 - 19.00
sabato e domenica: 10.00 - 13.00 e 15.00 - 19.00
25 dicembre chiuso
mercoledì 26 dicembre:
10.00 - 13.00 e 15.00 - 19.00
ingresso libero

Fino al 6 gennaio 2008

MOLO K MARGHERA
L'altra Venezia
Fotografie di Giuseppe Dall'Arche
Poesie di Andrea Zanzotto
sala Paolo Costantini III piano
orario: da lunedì a venerdì 15.00 - 19.00
sabato e domenica: 10.00 - 13.00 e 15.00 - 19.00
25 dicembre chiuso
mercoledì 26 dicembre:
10.00 - 13.00 e 15.00 - 19.00
ingresso libero

LUDOMEDIALAB

in collaborazione con Soggetto Venezia

Dal 30 novembre al 19 dicembre

Cartone Animato (classi 5^a)

Dal 4 al 18 dicembre

Viaggio DADA (classi 4^a e 5^a)

GALLERIA CONTEMPORANEO

Fino al 5 gennaio 2008

MESTRE
Gabriele Basilico
orario: da martedì a sabato 10.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30
ingresso libero

Informazioni: Galleria Contemporaneo
Piazzetta Mons. Olivotti, 2 (via Piave)
30171 Mestre - Venezia - tel. 041 952010
info@galleriacontemporaneo.it
www.galleriacontemporaneo.it

La Vida Nova

sabato 15 dicembre, ore 20.30

A TAVOLA CON LE ZAMPOGNE Cena - concerto

Aperitivo in osteria, con le golosità natalizie dell'Amelia, il baccalà mantecato della Confraternita ed il buffet di Gargantua e Pantagruel

Ai tavoli, in sala al primo piano:

Petto d'oca affumicato alla moda di Bartolomeo Stefani

Ravioli d'anatra al burro di peperoni

Tacchinella arrosto con ripieno di mele e castagne, patate bio arrosto

Dolce Natale. Panettone, arance, mandarini, frutta secca e mandorlato

Vini veneti selezionati, acqua, pane, caffè.

Il tutto accompagnato da La zampogna de' pastori, pastorali e nenie natalizie in costume nella laguna di Venezia, un viaggio sonoro nella tradizione pastorale del meridione d'Italia. Il progetto de La zampogna de' pastori è un percorso a ritroso nel tempo tra le zampogne della Natività cristiana e dei riti religiosi ebraici e musulmani e vuole essere un'occasione d'incontro e conoscenza con un fantastico strumento musicale, la sua ricca storia sociale, i suoi simboli e gli uomini che l'hanno conservato in questi secoli.

Prenotazione obbligatoria da effettuarsi all'**Osteria La Vida Nova - Tel. 041 8220213**

Quota di partecipazione 45 euro per persona - Riduzione 36 euro per associati RistorArti, Candiani Card, CinemaPiù.